Deliberazione n. 43/2026/SCBOLZ/PASP

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE DI BOLZANO

nell'Adunanza dell'11 giugno 2026

composta dai Magistrati:

Stefania FUSARO	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere
Tamara LOLLIS	Primo Referendario

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;
VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;
VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
VISTO il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, di approvazione del Testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;
VISTO il d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;
VISTO l'art. 7, commi 7 e 8, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;
VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 16 novembre 2007, n. 12, recante servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche;

VISTO il Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e succ. mod.;
VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite n. 14/2000;
VISTA l'ordinanza n. 12/2026 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per l'odierna camera di consiglio;
UDITO il magistrato relatore Consigliere Maria Teresa Wiedenhofer

FATTO

1. Con nota dell'8 maggio 2026 (acquisita al protocollo della Sezione in pari data al numero 558), la Sindaca del Comune di Lasa ha trasmesso, ai fini del controllo ai sensi dell'art. 5 del TUSP, la delibera del Consiglio comunale n. 17 del 29 aprile 2026, avente ad oggetto l'"*Adesione da parte del Comune di Lasa come socio alla «Comunità energetica rinnovabile EVi cooperativa» con sede a Silandro*".
Il Consiglio comunale, nella citata deliberazione, dopo aver richiamato la normativa europea e nazionale sulle comunità energetiche rinnovabili (Direttiva UE Red II 2018/2001, d.l. n. 162/2019 conv. dalla l. n. 8/2020, d.lgs. n. 199/2021 e n. 210/2021), precisa che i Comuni della Val Venosta, nell'ambito del progetto "*Green communities*", hanno previsto la costituzione di una comunità energetica per perseguire gli obiettivi del decreto legislativo n. 210/2021, al fine di "*migliorare l'approvvigionamento elettrico e la sicurezza della fornitura nei Comuni*".
In particolare, il Consiglio comunale rappresenta che l'adesione alla cooperativa in esame nasce dalle seguenti motivazioni: 1) in una CER l'energia elettrica rinnovabile può essere condivisa tra i diversi soggetti produttori e consumatori, localizzati all'interno di un medesimo perimetro geografico, grazie all'impiego della rete nazionale di distribuzione di energia elettrica, che rende possibile la condivisione virtuale di tale energia; 2) l'obiettivo principale di una CER è quello di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai propri membri o soci e alle aree locali in cui opera, attraverso l'autoconsumo di energia rinnovabile; 3) le CER sono uno strumento in grado di contribuire in modo significativo alla diffusione di impianti a fonti rinnovabili, alla riduzione dell'emissione di gas serra e all'indipendenza energetica del Paese; 4) per tutte le CER sono previsti incentivi sull'energia autoconsumata; 5) i comuni gestiscono già diversi impianti per la produzione di energia rinnovabile e sono in procinto di costruire altri impianti per i quali è possibile richiedere ulteriori sussidi grazie all'adesione alla Comunità delle Energie Rinnovabili; 6) i comuni hanno molti edifici pubblici i cui tetti sono adatti a un impianto fotovoltaico; 7) l'adesione significa che gli impianti possono essere ammortizzati più rapidamente.
Il Comune rappresenta, inoltre, che la partecipazione alla CER è compatibile con le macro-finalizzazioni istituzionali, in quanto la cooperativa produce un servizio di interesse generale.

Quindi, alla luce delle ricordate valutazioni, nell'atto deliberativo il Consiglio comunale ha proposto e votato l'adesione alla "*Comunità energetica rinnovabile EVi cooperativa*", precisando che "*la partecipazione è conforme alle disposizioni della legge provinciale del 16 novembre 2007, n. 12, in particolare, l'art. 4/bis lettera a); di produzione di beni e servizi di interesse generale, compresa la realizzazione e gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi*".

Con nota del 14 maggio 2026 (protocollo della Sezione numero 580 di pari data), il magistrato istruttore ha chiesto al Comune di Lasa di fornire ulteriori elementi informativi e documentali. La Sindaca ha reso i chiarimenti richiesti con nota del 18 maggio 2026 (pervenuta a questa Sezione in data 20 maggio 2026 e acquisita in pari data al protocollo della Sezione al numero 613). In particolare, ha trasmesso il referto di pubblicazione della delibera in esame, l'atto costitutivo e lo statuto della società, il parere reso dal revisore dei conti, l'avviso della consultazione pubblica con il relativo referto di pubblicazione, nonché il *business plan* e il piano quinquennale delle entrate e delle uscite.

DIRITTO

2. In relazione al quadro normativo di riferimento, si premette che ai sensi dell'art. 8 dello Statuto di autonomia, le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno competenza esclusiva in materia di "*assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali"* e che la legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 12/2007 e ss.mm.ii. disciplina, in particolare, le modalità di affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica (art. 1), la gestione ed erogazione dei servizi pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni della provincia (art. 2), il loro affidamento a società a capitale interamente pubblico (art. 3), a soggetti privati tramite concorso (art. 4) e a società a partecipazione mista pubblica e privata (art. 5); queste disposizioni sono state emanate "(*…) tenendo conto della particolarità del territorio e delle disposizioni vigenti in materia di tutela delle minoranze linguistiche*" (cfr. art. 1, c. 1/*bis* della legge citata*)*.

La delibera comunale in esame rinvia a tale disciplina anche se, per errore materiale, richiama l'art. 4/*bis*, anziché la pertinente disposizione di cui all'art. 1, c. 4/*bis* della l. p. n. 12/2007.

Giova, poi, ricordare che la generale disciplina in materia di società a partecipazione pubblica è contenuta nel d.lgs. n. 175/2016, con il quale è stato emanato il Testo unico (di seguito TUSP) avente ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione delle partecipazioni medesime in società a totale o parziale partecipazione pubblica (diretta o indiretta).

Come è noto, il TUSP, attraverso il combinato disposto degli artt. 1, c. 1 e 2, c. 1, lett. a), riconduce nel proprio campo applicativo tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche". Appare, poi, di rilievo ricordare come la giurisprudenza costituzionale abbia affermato che

gli artt. 3, c. 1 (Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica) e 4, commi 1 e 2 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche) del TUSP costituiscono parametri costituzionali interposti, con riguardo agli artt. 97, c. 2, 117, c. 2, lett. l) e c. 3 della Costituzione (cfr. sent. n. 86/2022 relativa all'incostituzionalità della legge della Provincia autonoma di Trento n. 7/2021).

3. Per quanto attiene alla nuova funzione di controllo della magistratura contabile, l'art. 5, c. 3, TUSP, come novellato dalla legge 5 agosto 2022, n. 118, prevede che le Amministrazioni pubbliche trasmettano alla Corte dei conti (oltre che all'Autorità garante della concorrenza e del mercato) l'atto deliberativo di costituzione di una società o di acquisizione di una partecipazione societaria diretta o indiretta affinché la stessa deliberi "*entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del presente articolo, nonché dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i princìpi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di cui al primo periodo, l'amministrazione può procedere alla costituzione della società o all'acquisto della partecipazione di cui al presente articolo*".

Gli Enti devono, inoltre, dare atto nell'atto deliberativo della compatibilità con i trattati europei e, segnatamente, con la disciplina in materia di aiuti di Stato alle imprese e sono, poi, tenuti a sottoporre lo schema della relativa delibera a forme di consultazione pubblica, secondo le modalità da essi disciplinate (art. 5, c. 2, TUSP).

L'art. 5, c. 4, del TUSP dispone, quindi, che "*per gli atti delle regioni e degli enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione, è competente la Sezione regionale di controllo*", il cui parere viene trasmesso "*entro cinque giorni dal deposito, all'amministrazione pubblica interessata, la quale è tenuta a pubblicarlo entro cinque giorni dalla ricezione nel proprio sito internet istituzionale. In caso di parere in tutto o in parte negativo, ove l'amministrazione pubblica interessata intenda procedere egualmente è tenuta a motivare analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi dal parere e a dare pubblicità, nel proprio sito internet istituzionale, a tali ragioni*".

In virtù del novellato art. 5 del TUSP la magistratura contabile verifica, pertanto, che l'atto deliberativo contenga un'analitica motivazione sulla necessità (e non mera opportunità) dell'operazione societaria per il perseguimento delle finalità istituzionali e sulle ragioni che giustificano la scelta con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla convenienza economica, in rapporto alla gestione diretta o esternalizzata del servizio, nonché alla compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Le Sezioni riunite di controllo della Corte dei conti, in sede nomofilattica, hanno fornito orientamenti generali con riguardo alla natura e al perimetro della nuova funzione di controllo e in ordine al contenuto dei parametri della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria (cfr. del. n.

16/SSRRCO/QMIG/2022), nonché in relazione al perimetro applicativo dell'art. 5 del TUSP (cfr. del. n. 19/SSRRCO/QMIG/2022). Con riferimento al contenuto dei parametri della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, hanno chiarito che la sostenibilità finanziaria dell'operazione societaria "*assume una duplice accezione: una di tipo oggettivo, concernente le caratteristiche proprie dell'operazione di investimento societario che l'amministrazione intende effettuare; l'altra di carattere soggettivo, tesa a ponderarne gli effetti in relazione alla situazione finanziaria specifica dell'ente pubblico interessato*"; hanno precisato che la sostenibilità finanziaria soggettiva riguarda la "*situazione specifica dell'Amministrazione procedente*", con particolare riferimento ai "*profili di onerosità indiretta eventualmente scaturenti dall'acquisizione della qualifica di socio, ad esempio quelli di carattere organizzativo per l'esercizio delle ordinarie funzioni di controllo sull'organismo partecipato*" (del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

La *ratio* della nuova funzione di controllo si fonda sull'esigenza di sottoporre a verifica i presupposti giuridici ed economici della scelta amministrativa prima che la stessa venga attuata mediante gli strumenti del diritto privato (cfr. del. n. 18/SSRRCO/PASP/2023) e ciò "*in ragione delle rilevanti conseguenze che la nascita di un nuovo soggetto societario o l'intervento pubblico in una realtà già esistente determina sotto molteplici profili*" (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

Infatti, l'esercizio dell'autonomia contrattuale da parte di un soggetto pubblico attraverso il diritto societario - sia in fase di creazione di un nuovo soggetto di diritto, sia in sede di acquisizione di una partecipazione in un'entità già esistente - è un processo che si articola in due fasi. La prima, di carattere pubblicistico, riguarda la determinazione della volontà dell'ente di costituire una società o acquisire una partecipazione societaria; la seconda, di rilevanza privatistica, è diretta ad attuare la determinazione amministrativa attraverso gli strumenti del diritto societario.

Ai predetti fini, l'atto deliberativo di costituzione societaria o di acquisizione di partecipazioni deve essere suffragato dallo sviluppo di un approfondito *business plan-BP* (o di forme analoghe di analisi di fattibilità) dell'attività di impresa che si intende avviare o proseguire, quale strumento che, per sua natura, fornisce gli elementi descrittivi dell'operazione societaria. Pertanto, nel caso di acquisto di partecipazioni, l'Ente deve fornire un quadro della società in cui intende investire, che ne riepiloghi l'evoluzione operativa ed economica degli ultimi esercizi e, nel caso di nuova iniziativa, l'esternazione delle linee generali del progetto, con particolare riferimento al contesto del mercato di riferimento, in termini di domanda potenziale e di offerta già esistente, e al posizionamento strategico che la società si prefigge di conseguire.

Come evidenziato dalle Sezioni riunite (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.), sulla base del BP vanno sviluppate le previsioni finanziarie sulla stima di costi e ricavi, sui *cash flow* complessivi (stima dei flussi finanziari derivanti dalle varie aree gestionali: attività operativa, attività di investimento e attività di finanziamento come definiti nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario"),

nonché sulla situazione patrimoniale prospettica della società che l'ente si accinge a costituire o a partecipare, con l'evoluzione delle attività (liquide, correnti o immobilizzate) e delle relative fonti di finanziamento (passività e patrimonio netto).

Il Collegio ribadisce, in generale, l'importanza di rappresentare in modo intellegibile tutti gli elementi rilevanti, ai fini di una compiuta valutazione e di una piena comparabilità dell'intervento prescelto con soluzioni alternative, anche in termini quantitativi.

4. Nel fare costante applicazione dei ricordati indirizzi ermeneutici, questa Sezione in precedenti pronunce ha preliminarmente evidenziato come, con particolare riguardo all'ordinamento giuridico della Provincia autonoma di Bolzano, le norme di attuazione dello Statuto di cui al d.P.R. n. 305/1988 non abbiano ancora recepito la disciplina dettata dal novellato art. 5 del TUSP (come modificato dalla legge 5 agosto 2022, n. 118).

Peraltro, a seguito della trasmissione delle delibere di costituzione di società o di acquisto di partecipazioni societarie, da parte delle stesse amministrazioni della provincia di Bolzano, si è ritenuto, seppur sotto un profilo generale, di poter esaminare le istanze formulate dagli Enti ex art. 5 TUSP, tenuto conto dell'ambito delle "altre forme di collaborazione" previsto nelle citate norme di attuazione (cfr., la delibera n. 7/2023/SCBOLZ/AFC, in una fattispecie di costituzione di una nuova società da parte di un comune della provincia di Bolzano, nonché, *ex plurimis* le delibere n. 10/2026/SCBOLZ/PASP, n. 15/2026/SCBOLZ/PASP e n. 17/2026/SCBOLZ/PASP in materia di adesione di enti locali a Comunità energetiche rinnovabili).

Ovviamente, tale peculiare controllo può porsi in essere, ove sia invocato l'art. 5 TUSP, solo in presenza di una fattispecie astrattamente riconducibile alla previsione normativa in esame.

Pertanto, preliminarmente, il Collegio deve verificare la sussistenza dei presupposti che, per legge, perimetrano l'ambito della funzione di controllo attribuito alla Corte dei conti dal novellato art. 5 TUSP, anche rispetto alla fattispecie in esame.

5. Nello specifico, l'adesione da parte del Comune di Lasa, come socio, alla "*Comunità energetica rinnovabile EVi cooperativa*" è stata approvata dal Consiglio comunale con la citata deliberazione n. 17 del 29 aprile 2026, in conformità a quanto previsto dall'art. 7, c. 1, lett. c), del TUSP.

Inoltre, nella nota del 18 maggio 2026 è stato attestato dalla Sindaca che il Comune non ha ancora effettuato l'adesione alla CER.

Pertanto, in relazione alla circostanza sopra esposta sussistono i presupposti per deliberare, poiché la scelta amministrativa non è ancora stata attuata sotto il profilo civilistico.

Ulteriormente si osserva, che l'articolo 3, c. 1, del TUSP dispone che "*le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa*". Nel caso in esame, l'atto deliberativo riguarda

l'adesione a una società cooperativa "*retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata*" (cfr. art. 3 dello Statuto della cooperativa), il cui ambito di operatività si estende "*in prima linea sul territorio dei Comuni di Curon Venosta, Malles Venosta, Tubre, Glorenza, Sluderno, Prato allo Stelvio, Stelvio, Lasa, Silandro, Laces, Martello, Senales, Castelbello-Ciardes, Plaus e Naturno, essa potrà estendersi però a regioni limitrofe nell'ambito di cooperazioni anche interregionali*" (cfr. art. 1 dello Statuto della cooperativa). Si tratta, quindi, di una società cooperativa (artt. 2511 c.c. e ss.) di cui ai titoli V e VI, capo I, del libro V del codice civile, come definito dallo stesso TUSP, all'art. 2, c. 1. L'attuale Statuto della società cooperativa (costituita in data 25 marzo 2024 e iscritta al Registro delle Imprese in data 2 aprile 2024) all'art. 46, dopo aver premesso che "*valgono le vigenti norme di legge sulle società cooperative a mutualità prevalente*" (cfr. primo comma), al secondo comma, dispone quanto segue "*Per quanto non previsto dal titolo VI del codice civile contenente la disciplina delle società cooperative, a norma dell'art. 2511 si applicano, in quanto compatibili, le norme delle società per azioni*".

Si evidenzia, altresì, che la delibera del Consiglio comunale ha previsto la sottoscrizione di una quota di partecipazione *una tantum* del valore di euro 25,00, ma che il deliberato non specifica la categoria di socio che il Comune andrà a rivestire (cfr. artt. 7, 8, 9 e 17 dello Statuto della società che prevedono, rispettivamente, i "*Soci produttori*", i "*Soci consumatori*", i "*Soci produttori/consumatori o autoconsumatori*" e i "*Soci sovventori*").

A seguito di richiesta istruttoria, con nota del 18 maggio 2026, la Sindaca ha precisato che il Comune di Lasa intende rivestire la qualità di socio "*Prosumer*", cioè di socio produttore e consumatore.

Va, poi, evidenziato che il revisore del Comune ha rilasciato il parere, di competenza, in senso positivo con riguardo all'adesione/partecipazione in argomento.

6. Ai sensi dell'art. 4 del TUSP e dell'art. 1 della l.p. n. 12/2007, le partecipazioni (dirette e indirette) in organismi societari da parte degli enti pubblici sono assoggettate a un doppio vincolo finalistico: a) quello generale di scopo, consistente nello svolgimento di attività di produzione di beni e servizi "*strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali*" (art. 4, c. 1, del TUSP e art. 1, c. 4, della l.p. n. 12/2007); b) quello di attività, dovendo la società svolgere una delle attività indicate dall'art. 4, c. 2 e segg. del TUSP e/o dall'art. 1, c. 4/*bis* e segg. della l.p. n. 12/2007.

Fermo restando che "*la produzione di energia da fonti rinnovabili*" è espressamente elencata dal legislatore, statale (art. 4, c. 7, d.lgs. n. 175/2016) e provinciale (art. 1, c. 4/*bis*, della l.p. n. 12/2007), tra le attività consentite a una amministrazione pubblica, con riferimento al vincolo finalistico di legge, si rappresenta che ai sensi dell'art. 3 dello Statuto della cooperativa l'obiettivo principale della società, costituita come Comunità energetica rinnovabile, è di "*fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera*".

Al riguardo la magistratura contabile ha sottolineato che le CER possono svolgere una finalità pubblica, purché la motivazione dimostri "*che si tratta di attività di produzione e fornitura di un bene (nel caso di specie, l'energia elettrica) che, in relazione al territorio di riferimento, non sarebbe svolta dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbe espletata a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, e che il Comune, nell'ambito delle competenze attribuite dalla legge (cfr. art. 3 e 13 del D.lgs. n. 267 del 2000), assume come necessaria per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento*" (cfr. Sezione regionale di controllo per la Lombardia, del. n. 201/2017/PAR e Sezione di controllo per la regione Friuli-Venezia Giulia, del. n. 23/2024/PASP).

Come già evidenziato nelle premesse in fatto, la citata deliberazione del Consiglio comunale n. 17/2026, nell'approvare l'adesione del Comune di Lasa alla cooperativa, fa genericamente presente che nell'ambito del progetto volto alla realizzazione di piani di sviluppo di "*Green Communities*", i Comuni della Val Venosta hanno previsto la costituzione di una comunità energetica per perseguire gli obiettivi del d.lgs. n. 210/2001, per migliorare l'approvvigionamento elettrico, nonché la sicurezza della fornitura nei rispettivi territori.

Inoltre, il deliberato sottolinea che gli enti della citata valle "*si sono impegnati ad attuare misure per lo sviluppo sostenibile della regione. L'interesse pubblico è quello di incentivare la transizione verde e di ridurre le emissioni di gas serra per raggiungere la neutralità climatica, che secondo il piano climatico della Provincia Autonoma di Bolzano deve essere raggiunta entro il 2040 e a livello statale entro il 2050*". L'Ente, infine, soggiunge che l'adesione alla comunità energetica consente di perseguire gli obiettivi di generare benefici ambientali, economici e sociali a favore dei propri membri o soci e dei territori in cui opera, attraverso l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili.

7. Nell'operazione societaria all'esame rileva il già citato d.lgs. 8 novembre 2021, n. 210 ("*Attuazione della direttiva UE 2019/944, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento UE 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE")* e, nello specifico, l'art. 28, c. 1, di tale decreto secondo il quale "*Sono fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono alle finalità del presente decreto legislativo ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione*".

La Provincia autonoma di Bolzano non ha legiferato in materia con leggi provinciali, tuttavia, l'esercizio delle attività nel settore della produzione dell'energia è disciplinato dalle "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige in materia di energia" di cui al d.P.R. n. 235/1977. In particolare, l'art. 1, c. 1, del citato decreto abilita specificamente gli enti locali della regione allo

svolgimento in via diretta di attività nel mercato dell'energia elettrica (cfr., deliberazione della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo di Trento, n. 21/2025/PASP).

Ai sensi del d.lgs. n. 210/2021 le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sono soggetti di diritto, con o senza personalità giuridica, fondati sulla partecipazione volontaria e aperta di persone fisiche, piccole imprese, autorità locali, ivi incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi e quelli del terzo settore (cfr. art. 3 del decreto cit.). L'art. 14 (recante *"Clienti attivi e comunità energetiche dei cittadini"*) del predetto decreto prevede, inoltre, che i "*membri o soci delle comunità energetiche dei cittadini regolano i loro rapporti tramite un contratto di diritto privato, individuando un soggetto responsabile, ivi inclusi la Comunità stessa, un membro o socio di essa o un soggetto terzo*" (comma 5).

La Sezione rileva che la partecipazione dei cittadini, degli operatori economici privati e delle autorità locali a progetti nell'ambito delle energie rinnovabili attraverso le comunità energetiche può senz'altro comportare un valore aggiunto in termini di diffusione di tali fonti di produzione e di possibilità di scelta per i consumatori, nonché di una maggiore partecipazione dei cittadini alla transizione energetica (cfr. anche il considerando n. 70 della Direttiva (Ue) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018).

Come innanzi evidenziato, sotto un profilo generale, la Corte dei conti ha, peraltro, rilevato che le finalità meritorie, cui le comunità energetiche sono volte, non possono ritenersi di per sé sufficienti a suffragare le ragioni relative all'adesione automatica e non ponderata da parte di un Comune alla società cooperativa (cfr. Sezione regionale di controllo per le Marche, del. n. 120/2024/PASP, Sezione regionale di controllo per la Campania, del. n. 100/2024/PASP, Sezione regionale di controllo per la Toscana, del. n. 77/2023/PASP e Sezione di controllo della regione Friuli-Venezia Giulia, del. n. 23/2024/PASP; questa Sezione n. 10/2025/SCBOLZ/PASP).

Infatti, nessuna previsione della citata legislazione in materia, europea e statale, esonera l'Amministrazione dall'onere motivazionale rafforzato. Si evidenzia, quindi, la necessità che l'Ente valuti sempre, dapprima, se il modulo organizzativo societario sia il modello strettamente necessario rispetto al singolo intervento, in considerazione di altre soluzioni gestionali, come la gestione diretta oppure la completa esternalizzazione mediante affidamento del servizio, e, successivamente, se il "*tipo*" societario individuato sia quello più funzionale alle esigenze che emergono nel caso concreto, tra quelli consentiti dall'art. 3, c. 1, del TUSP, in base alla normativa di settore.

In proposito, l'atto deliberativo del Comune di Lasa rappresenta quanto segue: "*A causa dello scopo specifico secondo lo Statuto della comunità energia rinnovabile e i requisiti richiesti dal Decreto Legislativo 210/2021, la cooperativa è stata scelta come forma giuridica ideale. È un'organizzazione senza scopo di lucro e garantisce la possibilità di recedere in qualsiasi momento. Inoltre nella Regione Trentino Alto Adige esiste una*

rete consolidata di cooperative che garantisce un buon supporto e le agevolazioni fiscali contribuiscono in modo significativo alla perequazione finanziaria".

Ciò posto, il Collegio rileva che, secondo quanto risulta dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 43/2024 avente ad oggetto *"Revisione/razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche"* detenute al 31 dicembre 2023, il Comune di Lasa possiede ulteriori partecipazioni di società attive nel settore elettrico, energetico e delle fonti rinnovabili, che ha deliberato di mantenere. In particolare, risultano in essere le seguenti partecipazioni: Centrale termica di Lasa (partecipazione del 5,35 per cento), Selfin S.r.l. (partecipazione dello 0,94 per cento), Alperia Vipower S.p.A. (partecipazione dello 0,37 per cento), Federazione Energia Alto Adige (partecipazione dello 0,27 per cento), Consorzio Energetico Val Venosta Società Cooperativa (partecipazione dello 0,21 per cento) ed Eco Center S.p.A. (partecipazione dello 0,01 per cento).

Nell'ambito della periodica revisione/razionalizzazione delle partecipazioni l'Ente dovrà valutare, quindi, anche in ragione dell'ampio oggetto sociale della CER in oggetto, il profilo della possibile duplicazione di partecipazioni societarie per il perseguimento del medesimo obiettivo.

8. In merito al parametro della sostenibilità finanziaria, la deliberazione del Consiglio comunale n. 17/2026 evidenzia che "*Per tutte le CER sono previsti incentivi sull'energia autoconsumata sotto due diverse forme: Una tariffa incentivante sull'energia prodotta da FER e autoconsumata virtualmente dai membri della CER. Tale tariffa è riconosciuta dal GSE - che si occupa anche del calcolo dell'energia autoconsumata virtualmente - per un periodo di 20 anni dalla data di entrata in esercizio di ciascun impianto FER. La tariffa è compresa tra 60 €/MWh e 120€/MWh, in funzione della taglia dell'impianto e del valore di mercato dell'energia. Per gli impianti fotovoltaici è prevista una ulteriore maggiorazione fino a 10 €/MWh in funzione della localizzazione geografica; Un corrispettivo di valorizzazione per l'energia autoconsumata, definito dall'ARERA - Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente. Tale corrispettivo vale circa 8 €/MWh*".

La medesima deliberazione afferma, che "*Il business plan allegato mostra chiaramente che la comunità energetica genererà un solido profitto a partire dal secondo anno*".

A seguito di istruttoria della Sezione, con nota del 18 maggio 2026, è stato trasmesso un documento denominato "*Business plan Società cooperativa EVi Comunità energetica rinnovabile*", di data 10 marzo 2025, peraltro redatto direttamente dal Presidente della cooperativa. A detto documento è stato allegato il prospetto "*Piano Quinquennale CER EVi / Entrate-Uscite-Ripartizione*".

Nel concreto, il BP, dopo aver premesso che, nell'ambito del progetto PNRR M2C1/3.2 "*Green Communities*", presentato nel 2022, sono state create opportunità per installare 2 MW di impianti fotovoltaici su edifici pubblici che verranno connessi alla comunità energetica rinnovabile e che gli impianti sono in fase implementativa, puntualizza che "*solamente grazie a questi impianti, la Comunità energetica rinnovabile EVi avrà a disposizione circa 1 milione di kWh, al netto dei propri consumi*".

Viene, poi, richiamato il piano quinquennale 2025-2029, secondo il quale: i "*ricavi da energia condivisa*" previsti sono pari a euro 162.500 nel 2026 e aumenteranno a euro 422.500 nel 2029. I "*ricavi totali*", che differiscono dai primi in quanto comprendono, oltre ai ricavi da energia condivisa, anche gli altri ricavi, sono previsti in: euro 238.716,67 nel 2026, euro 434.260,83 nel 2027, euro 481.258,25 nel 2028 ed euro 548.955,54 nel 2029.

Gli utili previsti sono pari a euro 10.416,67 nel 2026, euro 16.145,83 nel 2027, euro 1.562,50 nel 2028 ed euro 3.125 nel 2029. Viene precisato che detta evoluzione tiene conto di un ipotizzato incremento delle spese, in particolare, di quelle riguardanti i "*premi produttori*" (da euro 38.680 nel 2026 a euro 119.667,79 nel 2029), i "*ricavi da distribuire ai soci consumatori*" (da euro 58.020 nel 2026 a euro 179.501,68 nel 2029), nonché dei costi del "*personale interno*" (da euro 30.000 nel 2026 a euro 90.000 nel 2029).

Il BP considera una produzione di energia da parte dei soci che raggiungerà i 5 ml kWh entro il 2027, con la puntualizzazione che questo valore è *"in linea con le previsioni provinciali e gli obbiettivi del piano clima e delle tendenze attuali"*. Nel BP si evidenzia che *"I calcoli sono stati fatti prendendo come valore di riferimento un tasso percentuale conservativo del 50%"* (nel 2029 del 65%). Relativamente alla voce *"Ricavi energia condivisa"*, il BP considera una tariffa premio pari a euro 130 per MWh.

Dalla documentazione trasmessa non si evincono ulteriori indicazioni riferite a possibili variabili che potrebbero influenzare i risultati attesi (in via esemplificativa, costi diretti e indiretti a carico del Comune, possibili contributi attesi da altri enti, evoluzione del prezzo dell'energia elettrica), né viene svolta un'analisi di sensitività volta a definire eventuali scenari alternativi, più avversi rispetto a quello di base utilizzato per le previsioni.

Con riferimento al parametro della sostenibilità finanziaria soggettiva, la deliberazione consiliare qui in esame precisa unicamente, sotto il profilo dei rischi legati alla partecipazione, che "*considerato il modesto importo dell'investimento per la partecipazione – pari a 25 euro – e la prevista ampia adesione della popolazione del Comune e dell'intero comprensorio, anche il rischio di futuri apporti tramite gli strumenti di bilancio, così come di eventuali oneri indiretti derivanti dall'acquisizione della partecipazione, ad esempio quelli di natura organizzativa per l'esercizio delle funzioni ordinarie di controllo sulla società partecipata, viene valutato come estremamente ridotto*" e che "*dall'analisi del business plan, il rischio per i singoli membri viene valutato come molto basso, poiché la cooperativa EVi di norma non effettua direttamente investimenti negli impianti di produzione, in quanto questi vengono realizzati dai membri della cooperativa stessa*".

9. In via generale, il Collegio ribadisce l'importanza di valutare e di esternare sempre tutti gli elementi significativi ai fini di una compiuta valutazione di sostenibilità e di piena trasparenza dell'intervento, che si intende eseguire.

Per quanto concerne il parametro della convenienza economica della scelta societaria, questa Sezione ha rappresentato in occasione di precedenti deliberazioni (cfr. n. 10/2025/SCBOLZ/PASP

e n. 48/2025/SCBOLZ/PASP), che la prevista motivazione rafforzata deve evidenziare la funzionalità della soluzione rispetto alle esigenze e agli obiettivi dell'Amministrazione (profilo dell'efficacia) e al corretto impiego delle risorse pubbliche (profilo dell'efficienza ed economicità), nonché la capacità dell'operazione societaria di creare valore nell'arco dell'efficacia del contratto e di generare un livello di redditività adeguato al capitale investito. Appare utile ricordare anche che l'istruttoria dell'Amministrazione deve essere finalizzata a confrontare "*i risultati economici prevedibilmente derivanti dalle varie possibili forme di gestione tenendosi conto della qualità del servizio erogato e del diverso grado di efficienza nello svolgimento attraverso l'uno o l'altro strumento, mediante un calcolo dettagliato dei costi e dei benefici di ciascuno di ess*i" (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

Premesso che la deliberazione del Comune n. 17/2026 afferma quanto segue: "*Il business plan allegato mostra chiaramente che la comunità energetica genererà un solido profitto a partire dal secondo anno. Dal business plan si evince anche la possibilità di raggiungere lo scopo principale di una comunità energetica rinnovabile, cioè quello di trasferire un'alta percentuale degli incentivi ai membri*", va da sé, in ogni caso, che l'effettiva rispondenza dell'operazione ai suddetti criteri di economicità, efficienza ed efficacia non potrà che essere valutata in corso di gestione e in sede di verifica annuale dei bilanci.

10. Va, poi, ricordato che l'art. 5, c. 2, seconda parte, del TUSP recita: "*Gli enti locali sottopongono lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica (...)*". Sul punto, la delibera in esame specifica che l'istituzione della comunità energetica rinnovabile "*è stata comunicata più volte alla popolazione della Val Venosta attraverso i media locali. Negli eventi sulla sostenibilità e nell'ambito dello sviluppo del piano climatico dei Comuni, è stata costantemente sottolineata l'iniziativa necessaria per raggiungere gli obiettivi climatici, con un corrispondente forte sostegno da parte dei Comuni*" e che il Comune di Lasa ha proceduto alla pubblicazione di un avviso di consultazione pubblica. Da detto avviso, pubblicato dal 02/03/2026 al 02/04/2026 sull'albo pretorio, si evince che il Comune ha reso noto che intende partecipare alla "*Comunità energetica rinnovabile EVi*", senza però alcun riferimento ad uno schema di atto deliberativo, come previsto dall'art. 5 del TUSP.

Rileva, in proposito, il Collegio che l'oggetto dell'adempimento normativo non è la mera conoscibilità da parte della cittadinanza di una iniziativa sul territorio comunale, bensì l'espletamento di una consultazione pubblica su uno specifico atto, come richiesto dalla normativa citata.

La disposizione di cui all'art. 5, nel comma 2, prima parte, del TUSP dispone, altresì, che "*L'atto deliberativo di cui al comma 1 dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese*".

In proposito, si ricorda che, lo scrutinio da parte della Corte dei conti è circoscritto sul punto, come evidenziato dalle Sezioni riunite, all'adempimento dell'onere motivazionale (cfr. *ex plurimis* delibera n. 8/SSRRCO/PASP/2026 e Sezione di controllo di Bolzano delibera n. 40/2026/SCBOLZ/PASP).

A tal riguardo la delibera in esame evidenzia che "*per quanto riguarda l'aspetto relativo alla valutazione della compatibilità della misura (costituzione di società e/o acquisizione di partecipazioni) con le disposizioni dei trattati europei e, in particolare, con le norme europee sugli aiuti di Stato alle imprese (artt.107 e 108 TFUE), la quota di partecipazione degli enti pubblici diminuisce progressivamente con lo sviluppo della società e che , inoltre, non è prevista né pianificata alcuna concessione di contributi da parte dei comuni alla cooperativa, e pertanto non si ravvisano rischi di distorsione della concorrenza*".

11. Infine si evidenzia quanto alla compatibilità delle scelte gestionali degli enti della provincia con i principi di efficienza, efficacia ed economicità, che, ai sensi dell'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia "*(…) le province provvedono al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti locali, dei propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali (...)*".

Nel predetto ambito del coordinamento, costituisce compito della Provincia monitorare che lo svolgimento dei servizi a rete avvenga sempre in ambiti territoriali ottimali che consentano "*economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio*" (cfr. anche l'art. 3/*bis* del d.l. n. 138/2011, conv. dalla l. n. 190/2014; disposizione, fra l'altro, espressamente richiamata dall'art. 1, c. 4/*ter*, della l.p. n. 12/2007). Si ricordano al riguardo anche le disposizioni di cui agli artt. 7 ("*Forme collaborative intercomunali*"), commi 3 e 4, e 8 ("*Poteri della Provincia*") della l.p. n. 18/2017.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol – sede di Bolzano, nei limiti della documentazione pervenuta e con le osservazioni e le valutazioni sopra esposte, si pronuncia nei termini di cui in motivazione.

DISPONE

che il Comune pubblichi la presente delibera sul sito *internet* istituzionale.

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Segreteria della Sezione, entro cinque giorni dal deposito, alla Sindaca e alla Segretaria comunale del Comune di Lasa nonché, per conoscenza, alla Ripartizione enti locali della Provincia autonoma di Bolzano.

Così deciso in Bolzano nella Camera di consiglio in data 11 giugno 2026.

IL MAGISTRATO RELATORE

Maria Teresa WIEDENHOFER
f.to digitalmente

IL PRESIDENTE

Stefania FUSARO
f.to digitalmente

Depositato in segreteria il 02.07.2026

IL DIRIGENTE

Aldo PAOLICELLI
f.to digitalmente

ÜBERSETZUNG:

Beschluss Nr. 43/2026/SCBOLZ/PASP

REPUBLIK ITALIEN

DER RECHNUNGSHOF

KONTROLLSEKTION

FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL

SITZ BOZEN

in der Sitzung vom 11. Juni 2026

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Stefania FUSARO	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rätin
Stefano NATALE	Rat
Tamara LOLLIS	Erste Referendarin

nach Einsichtnahme in Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;
nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofs, genehmigt mit königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;
nach Einsichtnahme in das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;
nach Einsichtnahme in das DPR vom 31. August 1972, Nr. 670 über die Genehmigung des vereinheitlichen Textes der Verfassungsgesetze, die das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffen;
nach Einsichtnahme in das DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305 betreffend die Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofs von Trient und Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal;

nach Einsichtnahme in Art. 7 Abs. 7 und Abs. 8 des Gesetzes vom 5. Juni 2003, Nr. 131, betreffend Bestimmungen für die Anpassung der Rechtsordnung der Republik an das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;
nach Einsichtnahme in das gesetzesvertretende Dekret vom 19. August 2016, Nr. 175, Einheitstext in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung;
nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 16. November 2007, Nr. 12 betreffend lokale öffentliche Dienstleistungen und öffentliche Beteiligungen;
nach Einsichtnahme in den Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol, genehmigt mit Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2, i.g.F.;
nach Einsichtnahme in die Verordnung zur Organisation der Kontrolltätigkeiten des Rechnungshofs, genehmigt mit Beschluss der vereinigten Sektionen Nr. 14/2000;
nach Einsichtnahme in die Anordnung Nr. 12/2026, mit der die Präsidentin der Sektion das Kollegium zu seiner heutigen, nichtöffentlichen Sitzung, einberufen hat;
nach Anhörung der berichterstattenden Rätin Maria Teresa Wiedenhofer

ZUM SACHVERHALT

1. Mit Schreiben vom 8. Mai 2026 (in das Eingangsprotokoll der Sektion mit demselben Datum mit der Nummer 558 aufgenommen), hat die Bürgermeisterin der Gemeinde Laas, zum Zweck der Kontrolle gemäß Art. 5 des ETGÖB den Beschluss des Gemeinderates vom 29. April 2026, Nr. 17 betreffend den *„Beitritt der Gemeinde Laas als Mitglied der »Erneuerbaren Energiegemeinschaft EVi Genossenschaft« mit Sitz in Schlanders*“, übermittelt.

Nach Verweis auf die europäischen und nationalen Bestimmungen bezüglich erneuerbarer Energiegemeinschaften (EU-Richtlinie 2018/2001 (Red II), GD Nr. 162/2019, umgewandelt durch G Nr. 8/2020, GvD Nr. 199/2021 und GvD Nr. 210/2021) präzisiert der Gemeinderat, im vorab genannten Beschluss, dass die Gemeinden des Vinschgaus, im Rahmen des Projektes *»Green communities«* die Errichtung einer Energiegemeinschaft vorgesehen haben, zur Verwirklichung der Ziele des GvD Nr. 210/2021, damit *„die Stromversorgung und die Versorgungssicherheit in den Gemeinden verbessert werden kann*“.

Insbesondere erläutert der Gemeinderat, dass der Beitritt zur gegenständlichen Genossenschaft folgenden Beweggründen entspringt: 1) In einer EEG kann erneuerbare elektrische Energie zwischen verschiedenen Erzeugern und Verbrauchern geteilt werden, die sich auf demselben geografischen Gebiet befinden, dank der Nutzung des nationalen Elektrizitätsverteilungsnetzes, das die virtuelle gemeinsame Nutzung dieser Energie ermöglicht; 2) Das Hauptziel einer EEG besteht darin, ihren Mitgliedern oder Partnern und den lokalen Gebieten, in denen sie tätig sind, durch den Eigenverbrauch von erneuerbaren Energien ökologische, wirtschaftliche und soziale Vorteile zu bieten. 3) EEGs sind

ein Instrument, das wesentlich zum Bau von Anlagen für erneuerbare Energien, zur Verringerung der Treibhausgasemissionen und zur Energieunabhängigkeit des Landes beitragen kann; 4) Für alle EEGs gibt es finanzielle Anreize für selbst verbrauchte Energie; 5) Die Gemeinden betreiben schon einige Anlagen für die Produktion von erneuerbarer Energie und sind dabei, weitere Anlagen zu errichten, für die über die Mitgliedschaft an der Erneuerbaren Energiegemeinschaft zusätzliche Förderungen in Anspruch genommen werden können; 6) Die Gemeinden haben viele öffentliche Gebäude, deren Dächer für eine PV-Anlage geeignet sind. 7) Durch die Mitgliedschaft können die Anlagen schneller amortisiert werden. Die Gemeinde vertritt außerdem die Auffassung, dass die Beteiligung an der EEG mit den institutionellen Makrobedingungen vereinbar ist, da die Genossenschaft eine Dienstleistung von allgemeinem Interesse erbringt.

Daher hat der Gemeinderat, angesichts der dargelegten Überlegungen, in der Beschlussniederschrift des Gemeinderates, den Beitritt „*zur »Erneuerbaren Energiegemeinschaft EVi Genossenschaft«*“ vorgeschlagen und darüber abgestimmt sowie präzisiert, dass „*die Beteiligung den Vorgaben des Landesgesetzes vom 16. November 2007, Nr. 12, im Besonderen dem Art. 1 Abs. 4/bis, Buchstabe a) entspricht: Herstellung von Gütern und Erbringung von Dienstleistungen von allgemeinem Interesse, einschließlich die Realisierung und Verwaltung der Netzwerke und Anlagen, die für diese Dienste zweckdienlich sind*“.

Mit Schreiben vom 14. Mai 2026 (Protokoll der Sektion Nummer 580 vom denselben Tag), hat der ermittelnde Richter die Gemeinde Laas aufgefordert, weitere Informationselemente und Unterlagen bereitzustellen. Die Bürgermeisterin hat die angeforderten Klarstellungen mit Schreiben vom 18. Mai 2026 (bei dieser Sektion am 20. Mai 2026 eingegangen und am selben Tag in das Protokoll der Sektion unter der Nummer 613 aufgenommen) abgegeben. Insbesondere hat sie den Veröffentlichungsbericht des gegenständlichen Beschlusses, die Gründungsurkunde und die Satzung der Gesellschaft, das Gutachten des Rechnungsprüfers, die Bekanntmachung der öffentlichen Konsultation mit dem diesbezüglichen Veröffentlichungsbericht sowie den *Businessplan* und den Fünfjahresplan der Einnahmen und Ausgaben übermittelt.

ZUR RECHTSLAGE

2. Unter Bezugnahme auf den rechtlichen Rahmen, wird vorausgeschickt, dass gemäß Art. 8 des Autonomiestatuts, die autonomen Provinzen von Trient und Bozen ausschließliche Zuständigkeit auf dem Gebiet der „*Übernahme öffentlicher Dienste in Eigenverwaltung und deren Wahrnehmung durch Sonderbetriebe*“ haben und, dass das Landesgesetz Nr. 12/2007, i.g.F., insbesondere die Modalitäten der Vergabe wirtschaftlich relevanter öffentlicher Dienstleistungen (Art. 1), die Verwaltung und Erbringung der öffentlichen Dienstleistungen durch die öffentlichen Verwaltungen der Provinz (Art. 2), die Vergabe an Gesellschaften mit ausschließlich öffentlichem Kapital (Art. 3), Vergabe an private Rechtsträger durch Wettbewerb (Art. 4) und durch Vergabe an Gesellschaften mit öffentlicher

Beteiligung (Art. 5), regelt; diese Bestimmungen wurden unter Berücksichtigung der *„(…) Besonderheiten des Territoriums und der geltenden Bestimmungen betreffend den Schutz der sprachlichen Minderheiten“* erlassen (vgl. Art. 1 Abs. 1/*bis* des genannten Gesetzes).

Der gegenständliche Gemeinderatsbeschluss verweist auf diese Regelung, wenngleich aufgrund eines materiellen Fehlers, auf den Art. 4/*bis* anstelle der entsprechenden Regelung gemäß Art. 1 Abs. 4/*bis* des LG Nr. 12/2007, verwiesen wird.

Es sei dann zudem daran erinnert, dass die allgemeinen Bestimmungen im Bereich der Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung im GvD Nr. 175/2016, mit welchem der Einheitstext (in Folge ETGÖB) erlassen wurde, welcher die Gründung von Gesellschaften seitens öffentlicher Verwaltungen sowie deren Ankauf, Beibehaltung und die Verwaltung der Beteiligungen, mit ausschließlicher oder partieller öffentlicher Beteiligung (direkter oder indirekter Natur) zum Gegenstand hat, enthalten sind.

Bekanntlich führt der ETGÖB durch die Kombination der Bestimmungen von Art. 1 Abs. 1 und Art. 2 Abs. 1 Buchst. a) alle öffentlichen Verwaltungen, gemäß Art. 1 Abs. 2 des GvD Nr. 165/2001, betreffend „Allgemeine Bestimmungen über die Arbeitsordnung der Angestellten der öffentlichen Verwaltungen“, in seinen Anwendungsbereich, zusammen. Ferner erscheint es zudem wichtig, daran zu erinnern, dass die Verfassungsrechtsprechung festgestellt hat, dass die Art. 3 Abs. 1 (Gesellschaftsformen, in welchen die öffentliche Beteiligung gestattet ist) und Art. 4 Absätze 1 und 2 (Durch den Ankauf und der Verwaltung von öffentlichen Beteiligungen verfolgte Ziele) des ETGÖB zwischengeschaltete verfassungsrechtliche Parameter darstellen, in Bezug auf die Art. 97 Abs. 2, Art. 117 Abs. 2 Buchst. l) und Abs. 3 der Verfassung (vgl. Urteil Nr. 86/2022 bezüglich der Verfassungswidrigkeit des Gesetzes der Autonomen Provinz von Trient Nr. 7/2021).

3. Was die neue Kontrollfunktion des Rechnungshofes betrifft, sieht Art. 5 Abs. 3 des ETGÖB, in der durch das Gesetz vom 5. August 2022, Nr. 118 geänderten Fassung, vor, dass die öffentlichen Verwaltungen dem Rechnungshof (sowie der Wettbewerbs- und Marktaufsichtsbehörde) den Beschluss über die Gründung einer Gesellschaft oder des Erwerbs einer direkten oder indirekten Beteiligung übermitteln, damit dieser *„innerhalb von sechzig Tagen nach Erhalt über die Übereinstimmung des Beschlusses mit den Bestimmungen der Absätze 1 und 2 dieses gegenständlichen Artikels sowie mit den Artikeln 4, 7 und 8, unter besonderer Berücksichtigung der finanziellen Tragfähigkeit und der Vereinbarkeit der Entscheidung mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungsmaßnahmen entscheidet. Sofern der Rechnungshof sich nicht innerhalb der in Abschnitt 1 genannten Frist äußert, kann die Verwaltung die Gründung der Gesellschaft oder den Erwerb der in diesem Artikel genannten Beteiligung vornehmen“*.

Die Körperschaften müssen darüber hinaus in ihrem Beschluss die Vereinbarkeit mit den europäischen Verträgen und insbesondere mit den Bestimmungen der staatlichen Beihilfen für Unternehmen nachweisen und sind zudem verpflichtet, den Entwurf des diesbezüglichen Beschlusses, gemäß den

von ihnen festgelegten Vorgaben (Art. 5 Abs. 2 ETGÖB), einer öffentlichen Konsultation zu unterbreiten.

Art. 5 Abs. 4 ETGÖB verfügt daher, dass *„für Rechtsakte der Regionen und lokalen Körperschaften sowie ihrer Hilfskörperschaften, der Universitäten oder anderer öffentlicher autonomen Einrichtungen mit Sitz in der Region, die regionale Kontrollsektion zuständig ist“*, deren Gutachten *„innerhalb von fünf Tagen, nach Hinterlegung, an die zuständige öffentliche Verwaltung, übermittelt wird, welche verpflichtet ist, dieses innerhalb von fünf Tagen nach Erhalt auf ihrer institutionellen Webseite zu veröffentlichen. Beabsichtigt die betreffende öffentliche Verwaltung trotz eines ganz oder teilweise negativen Gutachtens, weiter zu verfahren, muss sie analytisch begründen, warum sie beabsichtigt, vom Gutachten abzuweichen und diese Gründe auf ihrer institutionellen Webseite veröffentlichen“*.

Gemäß dem geänderten Art. 5 des ETGÖB überprüft der Rechnungshof daher, ob der Beschluss eine detaillierte Begründung hinsichtlich der Notwendigkeit (und nicht nur der reinen Zweckmäßigkeit) der Maßnahme zur Verfolgung der institutionellen Ziele enthält, und welche Gründe die Entscheidung, insbesondere im Hinblick auf die finanzielle Tragfähigkeit und die wirtschaftliche Zweckmäßigkeit im Vergleich zur direkten oder ausgelagerten Erbringung der Dienstleistung sowie auf die Vereinbarkeit mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungsmaßnahmen, rechtfertigen.

Unter Wahrung der Rechtseinheit, haben die vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in ihrer Kontrollfunktion, allgemeine Leitlinien hinsichtlich der Ausgestaltung der neuen Kontrollfunktion und hinsichtlich des Inhalts der Parameter der Kostenwirksamkeit und der finanziellen Tragfähigkeit (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022) sowie in Bezug auf den Anwendungsbereich des Art. 5 des ETGÖB (vgl. Beschluss Nr. 19/SSRRCO/QMIG/2022) vorgelegt.

In Bezug auf den Inhalt der Parameter, der Kostenwirksamkeit und der finanziellen Tragfähigkeit betreffen, haben sie klargestellt, dass die finanzielle Tragfähigkeit des gesellschaftlichen Vorhabens *„eine zweifache Bedeutung hat: Eine, objektiver Natur, welche sich auf die Eigenschaften der von der Verwaltung beabsichtigten, gesellschaftlichen Investitionsmaßnahme bezieht, und eine subjektive, die darauf abzielt, deren Auswirkungen im Verhältnis zur spezifischen finanziellen Situation der betreffenden öffentlichen Einrichtung abzuwägen“*; sie haben präzisiert, dass, die subjektive finanzielle Tragfähigkeit *„die spezifische Situation der verfahrensführenden Verwaltung“* betrifft, unter besonderer Berücksichtigung *„der Aspekte möglicher indirekter Belastungen, die sich gegebenenfalls aus dem Erwerb der Mitgliedschaft ergeben können, zum Beispiel jene, organisatorischer Natur, für die Ausübung der ordentlichen Kontrollfunktionen über die beteiligte Gesellschaft* (Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Die *Ratio* der neuen Kontrollfunktion gründet auf der Notwendigkeit der Überprüfung der rechtlichen und wirtschaftlichen Voraussetzungen der Wahl der Verwaltung, bevor diese durch privatrechtliche Instrumente umgesetzt wird (vgl. Beschluss Nr. 18/SSRRCO/PASP/2023) und folglich *„in Anbetracht*

der relevanten Folgen, die die Schaffung einer neuen juristischen Person oder die die öffentliche Intervention in eine bereits bestehende Einheit in vielerlei Hinsicht hat" (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).
Tatsächlich ist die Ausübung der Vertragsfreiheit seitens eines öffentlichen Rechtsträgers mittels dem Gesellschaftsrecht - sowohl in der Phase der Gründung eines neuen Rechtssubjektes als auch beim Erwerb einer Beteiligung an einem bestehenden Unternehmen -, ein Verfahren, welches sich in zwei Phasen gliedert. Die erste hat öffentlichen Charakter und verfolgt den Zweck, den Willen der Körperschaft zu ermitteln, eine Gesellschaft zu gründen oder eine Gesellschaftsbeteiligung zu erwerben; die zweite, mit privatrechtlicher Relevanz, zielt darauf ab, die Verwaltungsmaßnahme mit Hilfe der Instrumente des Gesellschaftsrechts umzusetzen.
Für diese Zwecke muss der Beschluss zur Gründung einer Gesellschaft oder zum Erwerb von Beteiligungen durch die Ausarbeitung eines detaillierten *Businessplans - BP* (oder durch ähnliche Formen von Machbarkeitsstudien) betreffend die unternehmerische Tätigkeit, welche aufgenommen oder fortgesetzt werden soll, untermauert werden, als Instrument, das naturgemäß die beschreibenden Elemente des geplanten gesellschaftlichen Vorhabens liefert. Deshalb muss die Körperschaft, beim Erwerb von Beteiligungen, ein Abbild der Gesellschaft, in welche investiert werden soll, abgeben, welches die operative und wirtschaftliche Entwicklung der letzten Geschäftsjahre zusammenfasst, und, im Falle einer neuen Initiative, die Darlegung der Rahmenbedingungen des Projekts, unter besonderer Berücksichtigung des Referenzmarktes, in Bezug auf das Potential und das bereits vorhandene Angebot sowie auf die strategische Positionierung, welche die Gesellschaft anstrebt, beinhalten sollte.
Wie von den vereinigten Sektionen aufgezeigt (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022) sind auf der Grundlage des BPs Finanzprognosen zu den geschätzten Kosten und Einnahmen, zum gesamten *Cashflow* (Schätzung der Finanzströme aus den verschiedenen Verwaltungsbereichen: operative Tätigkeit, Investitions- und Finanzierungstätigkeit, wie sie vom Buchhaltungsgrundsatz 10 des OIC „Kapitalflussrechnung" definiert sind) sowie zur voraussichtlichen Vermögenslage der Gesellschaft, welche die Körperschaft gründen oder an der sie sich beteiligen will, mit der Entwicklung der Vermögenswerte (liquide Mittel, Umlaufvermögen oder Anlagevermögen) und der entsprechenden Finanzierungsquellen (Verbindlichkeiten und Eigenkapital) zu erstellen.
Im Allgemeinen unterstreicht das Kollegium die Wichtigkeit alle relevanten Elemente in verständlicher Weise darzulegen, zum Zweck einer vollständigen Bewertung und einer uneingeschränkten Vergleichbarkeit der gewählten Maßnahme mit alternativen Lösungen, auch in quantitativer Hinsicht.
4. Unter ständiger Anwendung der genannten Auslegungsgrundsätze, hat diese Sektion, in früheren Entscheidungen, zunächst hervorgehoben, dass, unter besonderer Berücksichtigung der Rechtsordnung der Autonomen Provinz Bozen, die Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut laut DPR Nr. 305/1988, die Bestimmungen des geänderten Art. 5 des ETGÖB (wie durch das Gesetz vom 5. August 2022, Nr. 118 geändert) noch nicht übernommen haben.

Darüber hinaus war man, nach erfolgter Übermittlung der Beschlüsse zur Gründung von Gesellschaften oder zum Ankauf von Beteiligungen durch die Verwaltungen der Provinz Bozen, der Ansicht, dass, wenn auch nur in allgemeiner Hinsicht, die von den Körperschaften gemäß Art. 5 ETGÖB erstellten Anträge, unter Berücksichtigung des in den genannten Durchführungsbestimmungen vorgesehenen Rahmens der „sonstigen Formen der Zusammenarbeit", prüfen zu können (vgl. den Beschluss Nr. 7/2023/SCBOLZ/AFC in einem Fall der Gründung einer neuen Gesellschaft durch eine Gemeinde der Provinz Bozen sowie *ex plurimis,* die Beschlüsse Nr. 10/2026/SCBOLZ/PASP, Nr. 15/2026/SCBOLZ/PASP und Nr. 17/2026/SCBOLZ/PASP auf dem Gebiet des Beitritts von örtlichen Körperschaften zu Gemeinschaften für erneuerbare Energien).

Natürlich kann diese besondere Kontrolle nur umgesetzt werden, sofern Art. 5 ETGÖB geltend gemacht wird, und nur im Falle eines abstrahierten Sachverhalts, welcher unter die gegenständliche gesetzliche Bestimmung fällt.

Deshalb muss das Kollegium im Vorfeld das Vorhandensein der Voraussetzungen prüfen, welche per Gesetz den Rahmen der Kontrollfunktion, die dem Rechnungshof durch den abgeänderten Art. 5 des ETGÖB übertragen wurde, absteckt; auch im Hinblick auf den gegenständlichen Fall.

5. Insbesondere ist der Beitritt seitens der Gemeinde Laas als Mitglied der „*Erneuerbaren Energiegemeinschaft EVi Genossenschaft*", durch den Gemeinderat, mit genanntem Beschluss vom 29. April 2026, Nr. 17, gemäß Art. 7 Abs. 1 Buchst. c) des ETGÖB, genehmigt worden.

Zudem wurde durch die Bürgermeisterin im Schreiben vom 18. Mai 2026 bestätigt, dass die Gemeinde den Beitritt zur EEG noch nicht durchgeführt hat. Deshalb bestehen, unter Bezugnahme auf den vorab dargelegten Umstand, die Voraussetzungen für die Beschlussfassung, da die Verwaltungsentscheidung zivilrechtlich noch nicht umgesetzt wurde.

Außerdem ist anzumerken, dass Art. 3 Abs. 1 des ETGÖB verfügt, dass „*die öffentlichen Verwaltungen sich ausschließlich an Gesellschaften, einschließlich Konsortien, die in Form von Aktiengesellschaften oder Gesellschaften mit beschränkter Haftung, auch in Form einer Genossenschaft, gegründet wurden, beteiligen dürfen*". Im gegenständlichen Fall betrifft der Beschluss den Beitritt zu einer Genossenschaft, welche „*nach den Grundsätzen der genossenschaftlichen Förderung ohne Zwecke der Privatspekulation ausgerichtet und geregelt ist*" (vgl. Art. 3 des Statuts der Genossenschaft), deren Tätigkeitsbereich sich „*in erster Linie auf das Gebiet der Gemeinden Graun im Vinschgau, Mals, Taufers im Münstertal, Glurns, Schluderns, Prad am Stilfserjoch, Stilfs, Laas, Schlanders, Latsch, Martell, Schnals, Kastelbell-Tschars, Plaus und Naturns, erstreckt, sich aber im Rahmen interregionaler Zusammenarbeit auf benachbarte Gemeinden und Regionen erstrecken kann*" (vgl. Art. 1 der Satzung der Genossenschaft). Es handelt sich folglich um eine Genossenschaft (Artt. 2511 und ff. des ZGB) wie im Titel V und VI, 1. Abschnitt des 5. Buches des Zivilgesetzbuches, wie im ETGÖB selbst im Art. 2 Abs. 1, definiert.

Das aktuelle Statut der Genossenschaft, (gegründet am 25. März 2024 und ins Handelsregister am 2. April 2024 eingetragen), sieht im zweiten Absatz des Art. 46, nachdem vorausgeschickt wurde, dass *„die Bestimmungen des Gesetzes über die Genossenschaften mit vorwiegender Mitgliederförderung (»a mutualità prevalente«) gelten*" (vgl. ersten Absatz); im zweiten Absatz ist Folgendes vorgesehen *„Sofern die Artikel 2511 ff. ZGB nichts anderes bestimmen, sind die Bestimmungen über die Aktiengesellschaft anwendbar, soweit sie kompatibel sind.*

Zudem wird auch hervorgehoben, dass der Gemeinderatsbeschluss die Unterzeichnung eines einmaligen Genossenschaftsbeitrags, in Höhe von 25,00 Euro vorsieht, aber der Beschluss nicht näher auf die Kategorie der Mitgliedschaft eingeht, welche die Gemeinde bekleiden wird, eingeht (vgl. Artt. 7, 8, 9 und 17 des Statuts der Gesellschaft, welche jeweils *„Produktionsmitglieder"*, *„Konsummitglieder"*, *„Produktions-/Konsummitglieder oder Eigenkonsumenten"* und *„Unterstützende Mitglieder"* vorsehen*)*. Aufgrund der Ermittlungsanfrage hat die Bürgermeisterin, am 18. Mai 2026 präzisiert, dass die Gemeinde Laas beabsichtigt, die Stellung eines „Prosumer"- Mitglieds zu bekleiden, folglich jene eines Mitglieds das sowohl Produzent als auch Verbraucher ist.

In diesem Zusammenhang ist außerdem hervorzuheben, dass der Rechnungsprüfer der Gemeinde ein positives Gutachten, seinen Zuständigkeitsbereich betreffend, bezüglich des gegenständlichen Beitritts/Beteiligung abgegeben hat.

6. Gemäß Art. 4 des ETGÖB und Art. 1 des LG Nr. 12/2007 unterliegen die (direkten und indirekten) Beteiligungen öffentlicher Körperschaften an Gesellschaften einer doppelten Zweckbestimmung: a) der allgemeinen, welche in der Herstellung von Gütern und Dienstleistungen besteht, welche *„zur Verfolgung des jeweiligen institutionellen Zweckes unerlässlich sind*" (Art. 4 Abs. 1 des ETGÖB und Art. 1 Abs. 4 des LG Nr. 12/2007); b) der Tätigkeit, da die Gesellschaft eine der in Art. 4 Abs. 2 ff. des ETGÖB und/oder in Art. 1 Abs. 4/*bis* ff. des LG Nr. 12/2007 genannten Tätigkeiten ausüben muss.

Festgestellt, dass *„die Produktion von Energie aus erneuerbaren Quellen"* vom staatlichen (Art. 4 Abs. 7 GvD Nr. 175/2016) und lokalen Gesetzgeber (Art. 1 Abs. 4/*bis* des LG Nr. 12/2007) ausdrücklich unter den Tätigkeiten angeführt ist, welche einer öffentlichen Verwaltung gestattet sind, wird, unter Bezugnahme auf den gesetzlichen Finalitätszwang, dargelegt, dass gemäß Art. 3 des Statuts der Genossenschaft hervorgeht, dass das Hauptziel der Gesellschaft, gegründet als Erneuerbare Energiegemeinschaft, darin besteht, *„auf Gemeinschaftsebene für ihre Mitglieder oder in den lokalen Gebieten, in denen die Genossenschaft tätig ist, einen ökologischen, wirtschaftlichen oder sozialen Nutzen*", zu erbringen.

In diesem Zusammenhang hat der Rechnungshof betont, dass die EEGs einem öffentlichen Zweck verfolgen können, unter der Voraussetzung, dass die Begründung nachweist *„dass es sich um eine Tätigkeit handelt, die die Produktion und Lieferung eines Gutes (im genannten Fall, elektrische Energie) betrifft, die, bezogen auf das Bezugsgebiet, ohne öffentlichen Eingriff nicht oder unter anderen Bedingungen bezüglich der physischen und wirtschaftlichen Zugänglichkeit, der Kontinuität, der Nichtdiskriminierung, der Qualität*

und der Sicherheit auf dem Markt angeboten werden würde, und die die Gemeinde, im Rahmen der ihr gesetzlich übertragenen Befugnisse (vgl. Art. 3 und Art. 13 des GvD Nr. 267 aus dem Jahr 2000) für notwendig erachtet, damit die Bedürfnisse der Gemeinschaft erfüllt werden" (vgl. Kontrollsektion der Region Lombardei, Beschluss Nr. 201/2017/PAR und Kontrollsektion der Region Friaul-Julisch Venetien, Beschluss Nr. 23/2024/PASP).

Wie in den Prämissen zum Sachverhalt hervorgehoben, zeigt der genannte Gemeinderatsbeschluss Nr. 17/2026, durch die Genehmigung des Beitritts der Gemeinde Laas zur Genossenschaft allgemein auf, dass im Rahmen des Projektes zur Umsetzung von Entwicklungsplänen für „*Green Communities*", die Gemeinden des Vinschgaus die Gründung einer Energiegemeinschaft vorgesehen haben, um die Ziele des GvD Nr. 210/2001, zur Verbesserung der Stromversorgung und der Versorgungssicherheit in den jeweiligen Gebieten zu gewährleisten.

Zudem hebt der Beschluss hervor, dass sich die Körperschaften der genannten Talschaft „*verpflichtet haben, Maßnahmen für eine nachhaltige Entwicklung der Region umzusetzen. Das öffentliche Interesse besteht darin, den grünen Wandel zu unterstützen und die Reduzierung des Treibhausgases zu reduzieren zwecks Erreichung der Klimaneutralität, die laut Klimaplan der Autonomen Provinz Bozen innerhalb 2040, auf staatlicher Ebene innerhalb 2050 erreicht werden soll*". Die Körperschaft hat schließlich hinzugefügt, dass der Beitritt zur Energiegemeinschaft es ermöglicht, durch den Eigenverbrauch von Energie aus erneuerbaren Quellen ökologische, wirtschaftliche und soziale Vorteile für die eigenen Mitglieder oder Gesellschafter sowie für die Gebiete, in denen das Unternehmen tätig ist, zu erzielen.

7. In der gegenständlichen gesellschaftsrechtlichen Transaktion ist das vorab genannte GvD vom 8. November 2021, Nr. 210 maßgeblich („*Umsetzung der Richtlinie (EU) 2019/944 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 5. Juni 2019 über gemeinsame Vorschriften für den Elektrizitätsbinnenmarkt und zur Änderung der Richtlinie 2012/27/EU sowie zur Festlegung von Bestimmungen für die Anpassung der nationalen Rechtsvorschriften an die Bestimmungen der Verordnung (EU) Nr. 943/2019 über den Elektrizitätsbinnenmarkt und der Verordnung (EU) Nr. 941/2019 über die Risikovorsorge im Elektrizitätssektor und zur Aufhebung der Richtlinie 2005/89/EG)*" und, konkret Art. 28 Abs. 1, dieses Dekrets, gemäß welchem „*Dies unbeschadet der Zuständigkeiten der Regionen mit Sonderstatut und der autonomen Provinzen Trient und Bozen, die die Zwecke dieses gesetzesvertretenden Dekrets im Einklang mit ihren jeweiligen Sonderstatuten und den entsprechenden Durchführungsbestimmungen vorsehen*".

Die Autonome Provinz Bozen hat in dieser Materie keine Landesgesetze erlassen, dennoch unterliegt die Ausübung der Tätigkeiten im Bereich der Energieproduktion den „*Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der Energie*" gemäß DPR Nr. 235/1977. Insbesondere ermächtigt Art. 1 Abs. 1 des genannten Dekrets die örtlichen Körperschaften der Region ausdrücklich zur direkten Ausübung von Tätigkeiten auf dem Strommarkt (vgl. Beschluss des Rechnungshofs, regionale Kontrollsektion Trient, Nr. 21/2025/PASP).

Gemäß GvD Nr. 210/2021, sind die Gemeinschaften für erneuerbare Energien (EEG) Rechtssubjekte mit und ohne Rechtspersönlichkeit, welche auf der freiwilligen und offenen Beteiligung von physischen Personen, Kleinunternehmen, lokalen Behörden, Gemeindeverwaltungen eingeschlossen, Forschungs- und Bildungseinrichtungen, kirchlichen Einrichtungen und des Dritten Sektors (vgl. Art. 3 des genannten Dekrets), gründen. Art. 14 (betreffend *„Aktive Kunden und Bürgerenergiegemeinschaften")* des vorab genannten Dekrets sieht zudem vor, dass die *„Mitglieder oder Gesellschafter von Bürgerenergiegemeinschaften ihre Beziehungen durch einen privatrechtlichen Vertrag regeln, in dem sie einen Verantwortlichen benennen, einschließlich der Gemeinschaft selbst, eines ihrer Mitglieder oder eines Dritten*" (Absatz 5).

Die Sektion hebt hervor, dass die Beteiligung der Bürger, der privaten Wirtschaftstreibenden und der lokalen Behörden an Projekten im Bereich der erneuerbaren Energien mittels Energiegemeinschaften ohne weiteres einen Mehrwert unter dem Gesichtspunkt einer Verbreitung dieser Produktionsquellen, der Wahlmöglichkeiten für die Verbraucher sowie einer stärkeren Beteiligung der Bürger an der Energiewende darstellen kann (vgl. auch Erwägungsgrund Nr. 70 der Richtlinie (EU)/2018/2001 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 11. Dezember 2018).

Wie vorab aufgezeigt, hat der Rechnungshof unter einem allgemeinen Gesichtspunkt zudem festgestellt, dass die förderungswürdigen Zwecke, auf welche die Energiegemeinschaften ausgerichtet sind, für sich genommen, nicht als ausreichend angesehen werden können, um die Gründe für die automatische und nicht abgewogene Mitgliedschaft einer Gemeinde in einer Genossenschaft zu stützen (vgl. Kontrollsektion für die Region Marken, Beschluss Nr. 120/2024/PASP, Kontrollsektion für die Region Kampanien, Beschluss Nr. 100/2024/PASP, Kontrollsektion für die Region Toskana, Beschluss Nr. 77/2023/PASP und Kontrollsektion für die Region Friaul-Julisch Venetien, Beschluss Nr. 23/2024/PASP; diese Sektion Nr. 10/2025/SCBOLZ/PASP).

In der Tat befreit keine genannte Bestimmung der einschlägigen europäischen und staatlichen Rechtsvorschriften die Verwaltung von der erweiterten Begründungspflicht. Es wird deshalb auf die Notwendigkeit hingewiesen, dass die Körperschaft, vorab immer bewerte, ob die gesellschaftliche Organisationsform im Hinblick auf die einzelne Maßnahme, unter Abwägung anderer Verwaltungslösungen, wie jene der direkten oder der vollständigen Auslagerung durch die Vergabe des Dienstes, das unbedingt erforderliche Geschäftsmodell für den jeweiligen Eingriff ist, und darauffolgend, ob die Gesellschaftsform, unter den, gemäß Art. 3 Abs. 1 des ETGÖB erlaubten, diejenige ist, welche den Erfordernissen des konkreten Falles am besten entspricht, und zwar auf Grund der einschlägigen Branchenvorschriften.

Diesbezüglich besagt der Beschluss der Gemeinde Laas Folgendes: *„Aufgrund des spezifischen Zweckes laut Statut der erneuerbaren Energiegemeinschaft und den Vorgaben des Gesetzesdekretes 210/2021 wurde als ideale Rechtform die Genossenschaft gewählt. Es handelt sich dabei um eine Gesellschaft ohne Gewinn-absicht*

und garantiert jederzeit die Möglichkeit des Ausstieges. In der Region Trentino Südtirol gibt es zudem ein gut aufgebautes Netzwerk für Genossenschaften, das eine gute Betreuung gewährleistet und die steuerlichen Begünstigungen tragen wesentlich zu einem finanziellen Ausgleich bei".

Dies vorausgeschickt, stellt das Kollegium fest, dass wie aus dem Beschluss des Gemeinderats Nr. 43/2024, mit Gegenstand „*Periodische Revision/Rationalisierung der gehaltenen Beteiligungen*" mit Stand 31. Dezember 2023 hervorgeht, dass die Gemeinde Laas zusätzliche Beteiligungen an Gesellschaften hat, die im Bereich Strom, Energie und erneuerbare Energien tätig sind, und beschlossen hat, diese beizubehalten. Insbesondere bestehen nachfolgende Beteiligungen: Wasserkraftwerk Laas (Beteiligung von 5,35 Prozent), Selfin GmbH (Beteiligung von 0,94 Prozent), Alperia Vipower Ag (Beteiligung von 0,37 Prozent), Südtiroler Energieverband (Beteiligung von 0,27 Prozent), Vinschgauer Energie-Konsortium - Genossenschaft (Beteiligung von 0,21 Prozent) und Eco Center AG (Beteiligung von 0,01 Prozent).

Im Rahmen der regelmäßigen Überprüfung/Rationalisierung der Beteiligungen wird die Körperschaft daher auch, unter Berücksichtigung des weit gefassten Gesellschaftszwecks der gegenständlichen EEG, den Aspekt möglicher Doppelgleisigkeiten bei Gesellschaftsbeteiligungen mit derselben Zielsetzung bewerten müssen.

8. Was den Parameter der finanziellen Tragfähigkeit betrifft, so sieht der Beschluss des Gemeinderats Nr. 17/2026 vor, dass es „*Für alle EEGs finanzielle Anreize für selbst verbrauchte Energie in zwei verschiedenen Formen gibt: Ein Fördertarif für Energie, die durch (Quellen) erneuerbare Energien erzeugt und von den Mitgliedern der EEG virtuell selbst verbraucht wird. Dieser Tarif wird von der GSE - die sich auch um die Berechnung der virtuell selbst verbrauchten Energie kümmert - für einen Zeitraum von 20 Jahren ab dem Datum der Inbetriebnahme jeder EE-Anlage anerkannt. Der Tarif liegt zwischen 60€/MWh und 120€/MWh, abhängig von der Größe der Anlage und dem Marktwert der Energie. Für Photovoltaikanlagen wird, je nach geografischem Standort, ein zusätzlicher Aufschlag von bis zu 10 Euro/MWh vorgesehen. Eine Valorisierungsgebühr für selbstverbrauchte Energie, die von der ARERA - Regulierungsbehörde für Energie, Netze und Umwelt - festgelegt wird. Diese Vergütung entspricht etwa 8 €/MWh*".

Derselbe Gemeinderatsbeschluss besagt, dass aus dem „*beiliegenden Businessplan klar hervorgeht, dass die Energiegemeinschaft ab dem zweiten Jahr einen soliden Gewinn erwirtschaften wird*".

Im Anschluss an die Ermittlung der Sektion, wurde mit Schreiben vom 18. Mai 2026, eine Unterlage mit der Bezeichnung „*Businessplan der Genossenschaft EVi erneuerbare Energiegemeinschaft*", datiert 10. März 2025, im Übrigen vom Präsidenten der Genossenschaft selbst verfasst, übermittelt. Dieser Unterlage wurde die Übersicht „*Fünfjahresplan EEG EVi / Einnahmen-Ausgaben-Aufteilung*", beigefügt.

Konkret präzisiert der BP nach der Feststellung, dass im Rahmen des 2022 vorgelegten PNRR-Projekts M2C1/3.2 „*Green Communities*" Möglichkeiten zur Installation von 2 MW Photovoltaikanlagen auf öffentlichen Gebäuden geschaffen wurden, welche an die erneuerbare Energiegemeinschaft

angeschlossen werden sollen, und deren Anlagen sich in der Umsetzungsphase befinden, und, dass *„allein durch diese Anlagen die erneuerbare Energiegemeinschaft EVi über etwa 1 Million kWh verfügen wird, abzüglich des eigenen Verbrauchs.“* Anschließend wird auf den Fünfjahresplan 2025–2029 verwiesen, gemäß welchem die prognostizierten *„Einnahmen aus geteilter Energie“* im Jahr 2026 bei 162.500 Euro liegen und bis 2029 auf 422.500 Euro steigen werden. Die „Gesamterträge“, welche sich von den erstgenannten dadurch unterscheiden, dass sie neben den Einnahmen aus geteilter Energie auch die anderen Erträge enthalten, werden wie folgt prognostiziert: 238.716,67 Euro im Jahr 2026, 434.260,83 Euro im Jahr 2027, 481.258,25 Euro im Jahr 2028 und 548.955,54 Euro im Jahr 2029.

Die prognostizierten Erträge belaufen sich auf 10.416,67 Euro im Jahr 2026, 16.145,83 Euro im Jahr 2027, 1.562,50 Euro im Jahr 2028 und 3.125 Euro im Jahr 2029. Es wird darauf hingewiesen, dass diese Entwicklung einen angenommenen Anstieg der Ausgaben berücksichtigt, insbesondere derjenigen für die *„Produzenten Prämien“* (von 38.680 Euro im Jahr 2026 auf 119.667,79 Euro im Jahr 2029), der *„an die Konsummitglieder zu verteilenden Prämien“* (von 58.020 Euro im Jahr 2026 auf 179.501,68 Euro im Jahr 2029) sowie der Kosten für das *„interne Personal“* (von 30.000 Euro im Jahr 2026 auf 90.000 Euro im Jahr 2029).

Der BP geht davon aus, dass die Energieerzeugung der Mitglieder bis 2027 5 Mio. kWh erreichen wird, wobei präzisiert wird, dass dieser Wert *„im Einklang mit den Prognosen und den Zielen des Klimaplans steht und den aktuellen Trends entspricht“*. Im BP wird hervorgehoben, dass *„Die Berechnungen auf einen konservativen Prozentsatz von 50 %“* (im Jahr 2029 von 65 %) basieren. Unter dem Posten *„Einnahmen aus geteilter Energie“* berücksichtigt der BP eine Prämienrate in Höhe von 130 Euro pro MWh.

Aus den übermittelten Unterlagen gehen keine weiteren Angaben hinsichtlich eventueller Variablen hervor, welche die erwarteten Ergebnisse beeinflussen könnten (beispielsweise direkte und indirekte Kosten zu Lasten der Gemeinde, mögliche Beiträge von anderen Körperschaften, Strompreisentwicklung), auch wird keine Sensitivitätsanalyse durchgeführt, welche dazu dient, eventuelle alternative Verläufe aufzuzeigen, die unvorteilhafter sind als das für die Prognosen verwendete Basisszenario.

Unter Bezugnahme auf den Parameter der subjektiven finanziellen Tragfähigkeit präzisiert der gegenständliche Gemeinderatsbeschluss lediglich hinsichtlich der mit der Beteiligung verbundenen Risiken, dass *„Aufgrund des geringen Ausmaßes der Investition in die Beteiligung – Euro 25 – und der angestrebten breiten Beteiligung der Bevölkerung in der Gemeinde und im ganzen Bezirk, auch das Risiko von späteren Zuführungen mit den Haushaltsinstrumenten als auch möglicher indirekter Belastungen, die sich gegebenenfalls aus dem Erwerb der Mitgliedschaft ergeben können, z.B. jene organisatorischer Natur für die Ausübung der ordentlichen Kontrollfunktionen über die beteiligte Gesellschaft als äußerst gering bewertet werden“* und, dass *„Aus der Analyse des Businessplan das Risiko für die einzelnen Mitglieder als sehr gering*

bewertet wird, da die EVi in der Regel nicht direkt Investitionen in Produktionsanlagen durchführt, da diese von den Mitgliedern der Genossenschaft getätigt werden".

9. Im Allgemeinen betont das Kollegium die Wichtigkeit, immer alle relevanten Elemente zu bewerten und offenzulegen, um eine vollständige Bewertung hinsichtlich der Tragfähigkeit und vollständige Transparenz der geplanten Maßnahmen zu ermöglichen.

Was den weiteren Parameter der wirtschaftlichen Vorteilhaftigkeit der Gesellschaftswahl betrifft, so hat diese Sektion bei früheren Beschlüssen (vgl. Nr. 10/2025/SCBOLZ/PASP und Nr. 48/2025/SCBOLZ/PASP) festgelegt, dass die erweiterte Begründungspflicht die Zweckmäßigkeit der Maßnahme in Bezug auf die Bedürfnisse und Ziele der Verwaltung (Effektivitätsgesichtspunkt) und den korrekten Einsatz öffentlicher Mittel (Effizienz- und Wirtschaftlichkeitsgesichtspunkt) hervorheben muss sowie die Fähigkeit des gesellschaftlichen Vorgangs, während der Wirksamkeit des Vertrags, Werte zu schaffen und ein angemessenes Rentabilitätsniveau für das investierte Kapital zu erzielen. Zudem erscheint es als nützlich, daran zu erinnern, dass das Ermittlungsverfahren der Verwaltung so zu gestalten ist, dass es darauf abzielen muss, *„die voraussichtlichen, wirtschaftlichen Ergebnisse, die von den verschiedenen möglichen Verwaltungsformen erwartet werden können, unter Berücksichtigung der Qualität der erbrachten Dienstleistung und des unterschiedlichen Grades der Effizienz bei ihrer Erbringung durch das eine oder andere Instrument, durch eine detaillierte Berechnung der Kosten und des Nutzens jeder dieser Formen*" zu vergleichen (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Vorausgeschickt, dass der Beschluss der Gemeinde Nr. 17/2026 darlegt, dass aus *„Dem beiliegenden Businessplan klar hervorgeht, dass die Energiegemeinschaft ab dem zweiten Jahr einen soliden Gewinn erwirtschaften wird. Zudem geht aus dem Businessplan klar hervor, dass der Hauptzweck einer Erneuerbaren Energiegemeinschaft erfüllt werden kann, nämlich die Förderungen zu einem hohen Anteil an die Mitglieder weiterzugeben*", versteht es sich von selbst, dass in jedem Fall die tatsächliche Übereinstimmung der Maßnahme mit den vorab genannten Kriterien der Wirtschaftlichkeit, Effizienz und der Wirksamkeit erst im Laufe der Geschäftsführung und im Zuge der jährlichen Überprüfung der Jahresabschlüsse überprüft werden kann.

10. Es wird zudem daran erinnert, dass Art. 5 Abs. 2, zweiter Teil des ETGÖB, wie folgt lautet: *„Die örtlichen Körperschaften unterziehen den Entwurf des Rechtsakts einer öffentlichen Konsultation (...)*". Diesbezüglich präzisiert der gegenständliche Beschluss, dass die Gründung der Erneuerbaren Energiegemeinschaft *„der Bevölkerung des Vinschgaus über die lokalen Medien mehrmals mitgeteilt wurde. In den Veranstaltungen über die Nachhaltigkeit und im Rahmen der Ausarbeitung des Klimaplanes der Gemeinden wurde laufend auf die notwendige Initiative zur Erreichung der Klimaziele, mit entsprechend starker Unterstützung seitens der Gemeinden hingewiesen*" und, dass die Gemeinde Laas eine Bekanntmachung zur öffentlichen Konsultation veröffentlicht hat. Aus dieser Bekanntmachung, welche vom 02.03.2026 bis 02.04.2026 auf der Amtstafel der Gemeinde veröffentlicht wurde, geht hervor, dass die Gemeinde

ihre Absicht der *„Erneuerbaren Energiegemeinschaft EVi“* beizutreten kundgetan hat, allerdings ohne jeglichen Verweis auf einen Beschlussentwurf, wie von Art. 5 des ETGÖB vorgesehen.

In diesem Zusammenhang stellt das Kollegium fest, dass der Gegenstand der gesetzlichen Verpflichtung nicht lediglich darin besteht, die Bürger über eine Initiative auf Gemeindegebiet zu informieren, sondern darin, eine öffentliche Konsultation zu einem bestimmten Rechtsakt durchzuführen, wie es die genannte Rechtsvorschrift vorschreibt.

Die Bestimmung gemäß Art. 5 Abs. 2, erster Teil des ETGÖB gibt zudem Folgendes vor: *„In dem in Absatz 1 genannten beschließenden Akt wird der Vereinbarkeit der geplanten finanziellen Intervention mit den Bestimmungen der Europäischen Verträge und insbesondere mit den europäischen Regelungen für staatliche Beihilfen an Unternehmen Rechnung getragen“.*

Diesbezüglich wird daran erinnert, dass die Prüfung durch den Rechnungshof, in diesem Punkt, wie von den vereinigten Sektionen hervorgehoben, auf die Erfüllung der Begründungspflicht begrenzt ist (vgl. *ex plurimis* Beschluss Nr. 8/SSRRCO/PASP/2026 und Kontrollsektion Bozen. Beschluss Nr. 40/2026/SCBOLZ/PASP).

In diesem Zusammenhang wird in dem vorliegenden Beschluss hervorgehoben, dass „Betreffend die Bewertung der Vereinbarkeit der Maßnahme (Gründung von Gesellschaften und/oder Erwerb von Anteilen) mit den Vorschriften der europäischen Verträge und, insbesondere, mit den europäischen Vorschriften über staatliche Beihilfen an Unternehmen (Artt. 107 und 108 des AEUV) festgehalten wird, dass der Anteil der Beteiligung der öffentlichen Körperschaften mit der Entwicklung der Gesellschaft laufend abnimmt und zudem keine Gewährung von Beiträgen von Seiten der Gemeinden an die Genossenschaft geplant oder vorgesehen ist und somit keine Gefahren für eine Beeinträchtigung des Wettbewerbs darstellt“.

11. Letztlich wird unterstrichen, dass, in Bezug auf die Vereinbarkeit der getroffenen Verwaltungsentscheidungen der Körperschaften der Provinz mit den Grundsätzen der Effizienz der Wirksamkeit und der Wirtschaftlichkeit, gemäß Art. 79 Abs. 3 des Autonomiestatuts *„(...) die Provinzen für ihr Gebiet die öffentlichen Finanzen in Hinsicht auf die örtlichen Körperschaften, die von ihnen und von den örtlichen Körperschaften abhängigen öffentlichen und privaten Körperschaften und Einrichtungen koordinieren(...)“*.

Im Rahmen der vorab genannten Koordinierung ist es Aufgabe des Landes, darauf zu achten, dass die Netzdienste stets in optimalen Einzugsgebieten erbracht werden, welche *„Größenvorteile und Differenzierung geeignet zur Maximierung der Dienstleistungseffizienz“* ermöglichen (vgl. auch Art. 3/*bis* des GD Nr. 138/2011, gesetzlich umgewandelt durch G Nr. 190/2014, Bestimmung, auf welche unter anderem explizit im Art. 1 Abs. 4/*ter* des LG Nr. 12/2007 Bezug genommen wird). In diesem Zusammenhang wird auch an die Artikel 7 (*„Formen zwischengemeindlicher Zusammenarbeit“*), Absätze 3 und 4 und Art. 8 (*„Befugnisse des Landes“*) des LG Nr. 18/2017 erinnert.

AUS DIESEN GRÜNDEN

entscheidet der Rechnungshof, Kontrollsektion für die Region Trentino-Südtirol - mit Sitz in Bozen, im Rahmen der erhaltenen Unterlagen und unter Berücksichtigung der vorab dargelegten Bemerkungen und Bewertungen gemäß den, im Begründungsteil genannten Bedingungen, und

VERFÜGT,

dass die Gemeinde diesen Beschluss auf ihrer institutionellen Webseite veröffentlicht.

ORDNET

die Übermittlung dieses Beschlusses durch das Sekretariat der Sektion, innerhalb von fünf Tagen, ab Hinterlegung, an die Bürgermeisterin und die Gemeindesekretärin der Gemeinde Laas sowie zur Kenntnis, an die Abteilung Örtliche Körperschaften der Autonomen Provinz Bozen, an.

So beschlossen in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung, am 11. Juni 2026.

DIE BERICHTERSTATTERIN

Maria Teresa WIEDENHOFER
(digital gez.)

DIE PRÄSIDENTIN

Stefania FUSARO
(digital gez.)

Hinterlegt im Sekretariat am 02.07.2026.

DER AMTSLEITER

Aldo PAOLICELLI

(digital gez.)

Übersetzung in die deutsche Sprache durch den unterstützenden Dienst des Rechnungshofs, Kontrollsektion Bozen, Sandra Schuster.